

I CIRCOLO DIDATTICO "MARIA PIA"
Via IV Novembre, 1 – 74027 San Giorgio Jonico (Ta)

**PROTOCOLLO
PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE SCOLASTICA
DEGLI ALUNNI STRANIERI**



Anno scolastico 2022/2023

PREMESSA

**“Una buona scuola” è una scuola buona per tutti,
se attenta alle esigenze di ciascuno.**

Il Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri non italofoeni è un documento che, deliberato dagli Organi Collegiali ed inserito nel P.T.O.F., ha la finalità di consentire l'attuazione operativa delle indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/07/99 n. 394 intitolato "Iscrizione scolastica" e nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014", trasmesse con la Nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014.

Il documento contiene informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli alunni stranieri privi di adeguata conoscenza della lingua italiana; definisce i ruoli ed i compiti di ciascuno; traccia le linee guida di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento e migliorare il processo di integrazione degli alunni stranieri privi di adeguata conoscenza della lingua italiana. Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto in itinere sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Il I Circolo Didattico "Maria Pia di Savoia" di San Giorgio Ionico, nell'ottica di promuovere una scuola inclusiva, accoglie gli alunni stranieri con attivazione di progetti ed iniziative riguardanti l'accoglienza degli stessi e delle loro famiglie, attraverso la strutturazione di percorsi mirati all'inclusione e utilizzando le risorse idonee a favorire la completa integrazione nel nostro Paese, con particolare attenzione agli aspetti psicologici ed educativi, coinvolgendo tutti coloro che operano all'interno dell'istituzione scolastica.

NORMATIVA ESSENZIALE DI RIFERIMENTO

- DPR n. 275/1999;
- DPR n. 394 del 31/08/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", in particolare, art. 45, comma 2;
- Legge n. 53/2003;
- Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri MIUR - 2014;
- C.M. n. 24/2006;
- C.M. n. 301/1990;
- C.M. n. 205/1990;
- C.M. n. 5/1994 che ammette l'iscrizione di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione;
- Legge 6 marzo 1998, n. 40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", in particolare l'art. 36 (*"I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica"*);
- D.M. 10/06/1982;
- C.M. n. 264/1982;
- D. Lgs. n. 297/94 artt. 381-390 (Testo Unico delle leggi dell'istruzione), relativamente al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti dagli stranieri nel Paese d'origine.

Si rammenta che i minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico e l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n. 394/1999 art. 45, C.M. n. 87/2000 e C.M. n. 3/2001). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n. 394/1999).

RIFERIMENTI PEDAGOGICI ESSENZIALI

- Linee guida MIUR per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR, 2014);
- "Diverso da chi?", a cura dell'Osservatorio nazionale MIUR per l'integrazione degli alunni stranieri e l'intercultura;
- Orientamenti interculturali, idee e proposte per l'integrazione degli alunni/e provenienti da contesti migratori (MIUR, 2022).

FINALITA'

Il Protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise in tema di accoglienza degli alunni/e stranieri;
- favorire un'accoglienza efficace e competente, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- sostenere gli alunni/e nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- favorire la collaborazione tra scuola e territorio, sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.
- attuare modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana;
- individuare le risorse necessarie per l'apprendimento della lingua italiana;
- garantire il successo formativo e una positiva integrazione scolastica;
- educare alla mondialità e all'interculturalità.

OBIETTIVI

Il Protocollo si propone di:

- favorire il superamento delle barriere iniziali;
- utilizzare la comunicazione verbale e non verbale per esprimere i propri bisogni quotidiani;
- facilitare l'apprendimento della lingua italiana mediante l'uso di linguaggi alternativi;
- potenziare l'autostima;
- favorire l'inclusione.

METODOLOGIE DIDATTICO-EDUCATIVE

Il Protocollo si propone di agevolare la sperimentazione delle metodologie seguenti:

- Attività di accoglienza;
- Modalità di semplificazione linguistica;
- Percorsi facilitati;
- Attività laboratoriali;
- Uso di linguaggi alternativi (video, immagini);

- Attività interattive;
- Uso di mediatori culturali o vocabolari interattivi;
- Peer tutoring, cooperative Learning;
- Attività di gruppo;

STRUMENTI

Il Protocollo si propone di agevolare l'adozione delle risorse strumentali seguenti:

- materiale bibliografico di tipo linguistico;
- materiale pedagogico di tipo interculturale per l'autoformazione dei docenti coinvolti nel progetto di inclusione;
- software mirati all'apprendimento della lingua italiana;
- giochi didattici strutturati allo sviluppo degli apprendimenti.

RISULTATI ATTESI

Per gli alunni

- ambientazione graduale alla nuova realtà scolastica;
- acquisizione di fiducia in se stesso e dell'autonomia personale e sociale;
- costruzione di relazioni equilibrate con gli adulti e con i pari;
- conoscenza della lingua italiana per esprimere i bisogni primari;
- apertura verso l'altro e verso nuove culture;
- ambiente inclusivo.

Per i docenti

- collaborazione e raccordo operativo degli interventi programmati e realizzati;
- competenza ed efficacia nell'affrontare problematiche connesse all'intercultura;
- formazione e autoformazione in merito a percorsi interculturali.

MODALITÀ DI CIRCOLAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DELLE COMUNICAZIONI

La diffusione delle informazioni e delle comunicazioni avviene a seguito di:

- supervisione da parte del Dirigente scolastico
- coordinamento operativo da parte del referente di area

LIVELLO DI RESPONSABILITÀ

Collegio dei Docenti

approva il protocollo inserito nel PTOF.

Dirigente scolastico

*promuove e coordina i rapporti con i soggetti coinvolti;
garantisce l'attuazione del Protocollo.*

Referente di area

*rileva i bisogni formativi, stende e struttura il progetto, ne coordina l'attuazione;
organizza corsi di livello per l'alfabetizzazione di lingua italiana;
fornisce documenti e materiali per il corso di lingua italiana, ne comunica date, luoghi, eventuali cambiamenti e sospensioni;
tiene i contatti con eventuali servizi e strutture che sul territorio si occupano di immigrazione con funzione di raccordo.*

Insegnanti di classe

*favoriscono l'accoglienza dell'alunno e della famiglia, accompagnano il percorso di accoglienza e di inserimento dell'alunno;
favoriscono percorsi interculturali all'interno della classe, concordano con il Consiglio di classe gli obiettivi minimi di tutte le discipline;
redigono in accordo con la famiglia un Piano Didattico Personalizzato per l'alunno/a (CM 8/2013).*

ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI E CONTENUTI ESSENZIALI

L'adozione operativa del Protocollo può essere articolata in quattro fasi:

PRIMA FASE – *Procedimento amministrativo ed informativo*

In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla sua situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute. Il colloquio con i genitori o tutori affidatari viene tenuto dal Dirigente Scolastico, che prende atto della situazione ed accoglie l'alunno all'interno dell'Istituzione Scolastica.

E' importante che il colloquio sia chiaramente avvertito come un momento di incontro, di scambio, nettamente differenziato dagli aspetti più amministrativi e burocratici. Le informazioni raccolte serviranno per compilare successivamente una scheda di rilevazione che definisce la situazione di partenza dell'alunno. In seguito a tale incontro conoscitivo e sulla base degli elementi raccolti, il Dirigente scolastico assume decisioni in merito alla classe di inserimento, secondo le indicazioni date dalle Linee Guida 2014, e tenendo in considerazione i seguenti criteri rispetto alla classe da assegnare:

- il numero degli alunni;
- la presenza di alunni con disabilità;
- la tipologia apprenditiva e relazionale della classe;
- l'inserimento di altri alunni stranieri.

SECONDA FASE – *Accoglienza*

Il primo incontro con l'alunno rappresenta un momento molto importante. E' in questa occasione che egli comincia a conoscere la nuova realtà scolastica. Sarà compito delle insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e/o della nuova compagna per favorirne l'inserimento: - informando del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa; dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza; preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza ...) - individuando un alunno o un'alunna particolarmente adatti a svolgere la funzione di tutor (compagno/compagna di viaggio) dell'alunno/a straniero/a;
- favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
- favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- informare l'alunno/a e la famiglia del percorso predisposto per lui/lei dalla scuola;
- procedere con eventuale stesura di Piano Didattico personalizzato, dopo una prima congrua osservazione, avvalendosi del servizio di Sportello di Ascolto.

TERZA FASE – *Attività educativa e didattica*

In questa fase, il Team docente – con il supporto del Dirigente scolastico, del Referente di area, degli operatori attivi nei servizi sociali del territorio – dopo una prima e oculata osservazione dell'alunno:

- individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento;
- individua percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiali visivi, grafici, musicali);

- utilizza modalità di semplificazione linguistica e di adattamento dei programmi curriculari, istituisce laboratori di lingua italiana;
- redige il Piano Didattico Personalizzato.

QUARTA FASE – Modalità di verifica e valutazione degli interventi

Nel rispetto della periodicità funzionale al monitoraggio delle attività programmate, al fine di rilevarne l'adeguatezza rispetto al fabbisogno rilevato, si procede come segue.

- Il Dirigente scolastico, la Referente di Area e gli insegnanti coinvolti verificano *in itinere* l'attuazione degli interventi ed apportano correzioni eventuali;
- Alla fine dell'anno scolastico viene valutata l'efficacia degli interventi posti in essere, la loro ricaduta sull'attività didattico-educativa della Scuola e sull'inclusione sociale nel territorio locale;
- Il Collegio dei Docenti verifica, al termine dell'anno scolastico, l'efficacia del Protocollo e ne valuta la ricaduta formativa sulla Scuola.

Il Protocollo è stato approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. _____ del ____ / ____ / _____

Il Protocollo è stato approvato dal Consiglio di Circolo con delibera n. _____ del ____ / ____ / _____